INDICE

PEDAGOGIA....9
1.1 La Pedagogia: i principali fondamenti....9
TEORIE PEDAGOGICHE INFLUENTI....12
1.2 Il comportamentismo....12
1.3 Altre teorie dell'apprendimento....13
1.4 Il cognitivismo....14
1.5 Il costruttivismo....15
1.6 Attivismo pedagogico....18
1.7 Sviluppo emotivo-affettivo....19
1.8 Teorie dello sviluppo sociale....22
STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLE SUE CORRENTI PEDAGOGICHE....23
1.9 I Tempi Antichi: Socrate, Platone, Aristotele....23
1.10 La Roma Arcaica....25
1.11 L'Età Medievale e Umanesimo....27
1.12 L'Umanesimo....29
1.13 Il Rinascimento: Erasmo Da Rotterdam, Descartes e altri pensatori....30
1.14 L'età moderna: John Locke, Jean-Jacques Rousseau e Giambattista Vico....33
1.15 Il Romanticismo....36
1.16 Il positivismo....41
1.17 L'attivismo Pedagogico....47
1.18 L'Inizio del XX secolo....51
1.19 L'Educazione Contemporanea....65
AGGIORNAMENTO NORMATIVO 2024–25....65
PSICOPEDAGOGIA....71
2.1 Di cosa si occupa la psicopedagogia?....71
2.2 Psicologia dell'apprendimento....73
2.3 Tipologie di apprendimento....74
2.4 Sviluppo cognitivo e socio-emotivo....74
2.5 Teoria di Jean Piaget sullo Sviluppo Cognitivo....76
2.6 Teoria dell'Identità di Erik Erikson....77
2.7 Teoria dell'Attaccamento di John Bowlby....78

2.8 Teorie dell'Intelligenza 78
2.9 Pensiero divergente e pensiero laterale 89
2.10 Teorie comportamentiste e neo-comportamentiste 90
2.11 La Psicologia della Gestalt: origini e principi fondamentali 96
2.12 Il pensiero di Noam Chomsky 98
2.13 Le teorie sulle emozioni 99
2.14 Focus sui principali esponenti 102
METODOLOGIE E TECNICHE DIDATTICHE 115
3.1 Cosa significa didattica? 115
3.2 Principali strategie 115
3.3 Progettazione didattica 122
3.4 Le fasi della progettazione didattica 123
3.5 Come fare una programmazione 124
3.6 L'importanza delle competenze trasversali 127
3.7 I modelli di riferimento 128
3.8 Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 128
3.9 L'attività di programmazione nella scuola 130
3.10 Le unità di apprendimento 131
3.11 Utilizzo delle tecnologie educative 133
3.12 Programma e progetti 138
3.13 L'evoluzione dei software 139
3.14 Intelligenza Artificiale a scuola: potenzialità e rischi etici 142
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 147
4.1 Tipologie 147
4.2 Concetti fondamentali della valutazione 148
4.3 La valutazione per l'apprendimento 149
4.4 Strumenti e metodi di valutazione 150
4.4 Bis.Valutazione per competenze e quadro normativo recente 153
4.5 Feedback e valutazione formativa 154
4.6 Le dimensioni 155
4.7 Gestione dell'aula e delle relazioni interpersonali 159
4.8 Gestione del clima in classe 161
4.9 Considerazioni pratiche 164
4.10 Comunicazione efficace con gli studenti 166
4.11 Coinvolgimento delle famiglie e collaborazione 167

4.12 Etica e Normative nell'insegnamento....168
4.13 Etica professionale degli insegnanti....170
4.14 La competenza etica....172
4.15 Responsabilità e comunità scolastica....173
4.16 La responsabilità dei genitori....175
4.17 La responsabilità degli insegnanti....176
INCLUSIONE....178
5.1 La disabilità e i suoi disturbi....179
5.2 I disturbi del Neurosviluppo....182
5.3 Le classificazioni ICF....184
5.4 La scuola dell'inclusione....184
5.5 La plusdotazione....188
5.6 – Personalizzazione e normative recenti....189
LA PROVA....191
6.1 La prova scritta: struttura e logica della selezione....192

Indice

LA COSTITUZIONE E LE PRINCIPALI RIFORME DEL SISTEMA SCUOLA 7
Descrizione e contesto storico 7
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 8
1.1 L'articolo 9 8
1.2 L'articolo 33 8
1.3 L'articolo 34 9
1.4 L'articolo 117 10
1.5 La legge Casati e le prime riforme 11
1.6 Dopo la legge Casati: le successive riforme 13
1.7 La riforma Gentile 13
1.8 La Costituzione e le riforme successive 14
1.9 Anni 90'-2000 e riforma Moratti 15
La scuola negli anni 2000 15
La riforma Moratti 15
1.10 La Riforma Gelmini 16
1.11 La Legge n°107/2015: la Buona Scuola 16
L'AUTONOMIA SCOLASTICA 19
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 19
2.1 La normativa dell'autonomia scolastica 19
2.2 L'autonomia didattica 20
2.3 L'autonomia organizzativa 20
2.4 L'autonomia finanziaria 21
2.5 Le reti di scuole 22
IL PTOF 24
3.1 Un'introduzione al PTOF 24
Descrizione e contesto storico 25
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 26
3.2 La struttura del PTOF 26
Focus: il curricolo e la progettazione d'istituto 27
Chi lo redige? 27
3.3 La progettazione 28

NORME E ISITITUTI COMUNI A TUTTE LE SCUOLE 29
4.1 Un'introduzione 29
Descrizione e contesto storico 29
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 30
4.2 Procedura di iscrizione 30
4.3 Vaccinazioni 30
4.4 Costituzione delle classi 31
4.5 I fascicoli e i registri scolastici 32
4.6 L'insegnamento della religione cattolica 32
4.7 L' insegnamento dell'educazione civica 33
4.8 Lo Statuto delle studentesse e degli studenti 33
4.9 Il patto educativo di corresponsabilità 34
4.11 Le leggi all'interno del regolamento 35
Aggiornamento 2025 – Esami di Stato (II ciclo) 36
IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 37
5.1 Un'introduzione 37
Descrizione e contesto storico 37
Aggiornamento 2025 – Nuove Indicazioni per l'infanzia e il primo ciclo (bozze in consultazione) 38
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 39
5.2 La scuola dell'infanzia 39
5.3 Perché è importante il D.P.R. n. 89 del 2009? 40
5.4 La scuola primaria 41
5.5 Livelli di apprendimento 42
5.6 La scuola secondaria di primo grado 43
5.7 Il curricolo 44
5.8 Le competenze e la loro certificazione 46
5.9 L'esame di Stato 47
IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE 49
6.1 Un'introduzione 49
Descrizione e contesto normativo 49
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 49
6.2 Struttura del secondo ciclo di istruzione 49
6.3 Il percorso liceale 51
6.4 Istituti tecnici 54

6.5 Istituti professionali 55
6.6 Il sistema di istruzione e formazione professionale (FP) 56
6.7 Il sistema di valutazione 57
6.8 Esame di stato, prove invalsi e certificazione delle competenze 58
Aggiornamento 2025 – Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo 60
6.9 Il metodo CLIL e i percorsi 61
6.10 Analisi delle leggi 62
D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 89 62
D.M n. 139/2007 63
Art. 4 D.P.R. n. 122/2009 63
D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 63
D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77 64
Legge 30 dicembre 2018, n. 145, legge di bilancio 2019 64
LA GOVERNANCE SCOLASTICA 65
7.1 Un'introduzione 65
Descrizione e contesto storico 65
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 65
7.2 La governance nella scuola 65
Il ministero dell'istruzione e del merito e gli organismi centrali 65
7.3 Le regioni e gli uffici scolastici regionali (USR) 67
Gli uffici scolastici regionali (USR) 67
7.4 Gli organi collegiali territoriali 69
7.5 Gli organi collegiali dell'istituto scolastico 70
7.5 Il dirigente scolastico 76
7.6 Il direttore dei servizi generali e amministrativi DSGA 78
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE 79
8.1 Un'introduzione 79
Descrizione e contesto storico 79
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 80
8.2 I livelli della valutazione 80
8.3 INVALSI 81
8.4 INDIRE 83
Il ruolo dei NEV e del contingente ispettivo nella valutazione esterna 84
LA SCUOLA E L'INCLUSIONE 86

9.1 Un'introduzione 86
Descrizione e contesto storico 86
9.2 Il lungo cammino dell'inclusione 86
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 88
9.3 Disabilità e scuola: le leggi 89
La legge n. 517 del 1977 89
La legge quadro n. 104 del 1992 89
9.4 Novità introdotte 90
9.5 La Convenzione di New York e la legge n. 18/2009 91
9.6 Le Linee Guida del MIUR del 2009 92
9.7 Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) 93
9.8 Osservazione e Ruolo degli Insegnanti 95
9.9 Il piano didattico personalizzato 95
9.10 BES 97
9.11 Il modello bio-psico-sociale ICF 98
9.12 Il profilo di funzionamento 99
9.13 Il PEI 102
9.14 I gruppi per l'inclusione 105
9.15 Gli alunni stranieri 106
9.16 La didattica domiciliare e altri casi 107
9.17 L'insegnante di sostegno 109
LA FIGURA DEL DOCENTE A LIVELLO GIURIDICO 112
Descrizione e contesto storico 112
10.1 Il senso di un percorso 112
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 114
10.2 La formazione e la prova 114
Norme e mobilità 115
10.4 L'obbligo di formazione continua 117
Aggiornamento 2025 – Milleproroghe 119
10.5 Le supplenze 120
10.6 I servizi pubblici e il diritto di sciopero 122
IL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO 123
11.1 Un'introduzione 123
Descrizione e contesto storico 123

Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 124
11.2 Che cos'è il bullismo? 124
11.3 Prevenzione e interventi scolastici 127
11.4 Progetti e iniziative per contrastare il fenomeno 128
AGENDA 2030 130
12.1 Un'introduzione 130
Descrizione e contesto storico 130
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 132
12.2 Le "5P" dello sviluppo sostenibile 133
12.3 La governance italiana 133
12.4 L'istruzione e il Goal 4 135
12.5 Iniziative educative in Italia: Scuola 2030 136
PNRR E ISTRUZIONE 137
13.1 Un'introduzione al PNRR 137
Descrizione e contesto storico 137
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 138
13.2 Gli obiettivi del PNRR per il settore istruzione 138
13.3 Le sei riforme previste dal PNRR nel settore istruzione 139
13.4 Le 11 linee di investimento del PNRR per il settore istruzione 141
Aggiornamento 2025 – Decreto PNRR Scuola 144
NORMATIVA EUROPEA E SCUOLA 146
14.1 Un'introduzione alla normativa europea 146
Descrizione e contesto storico 146
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 148
14.2 La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 148
14.3 I fondi europei nel settore istruzione 149
14.4Il ruolo dei PON nell'istruzione 150
14.5 Il programma Erasmus + e il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) 152
AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI 2024 -25 155
Aggiornamento legislativo – Legge di Bilancio 2025 155
15.1 Modifiche legislative apportate 157

PEDAGOGIA

1.1 La Pedagogia: i principali fondamenti

3 min.

Che cosa significa pedagogia?

La pedagogia è una parola che deriva dal greco παιδαγογία (*paidagogía*: «Condurre o accompagnare i bambini»). In altre parole, è il modo in cui gli adulti aiutano i bambini a imparare e diventare persone responsabili; e qui traspare un altro aspetto importante della pedagogia stessa: ossia l'aiuto nel contribuire a formare la personalità di un essere umano. Questo coinvolge l'insegnare nozioni e principi assolutamente importanti, come la matematica o la storia, ma include anche imparare a comportarsi bene e ad affrontare le sfide della vita.

Il suo principale obiettivo è...

Aiutare i bambini a sviluppare le loro abilità e il loro potenziale acquisendo determinati atteggiamenti o capacità legate, nella fase iniziale, al comportamento etico.

Gli altri obiettivi sono:

APPRENDIMENTO: aiutare i bambini a imparare cose nuove in modi interessanti e divertenti. Uno degli obiettivi fondamentali della pedagogia è capire come avviene il processo di apprendimento e insegnamento. Questo comprende lo studio dei metodi, delle teorie e delle pratiche educative al fine di migliorare la qualità dell'educazione.

SVILUPPO SOCIALE: insegnare loro come interagire bene con gli altri, come condividere e rispettare gli amici e gli adulti. Un importante obiettivo della pedagogia è promuovere l'equità e l'inclusione nell'educazione. Ciò significa cercare di garantire che tutti gli studenti abbiano accesso a un'istruzione di qualità e abbiano l'opportunità di sviluppare appieno il proprio potenziale, indipendentemente da fattori come l'origine socioeconomica, l'etnia, il genere o l'abilità.

SVILUPPO EMOTIVO: aiutare i bambini a comprendere e gestire le loro emozioni, come la rabbia o la tristezza.

SVILUPPO FISICO: promuovere una buona salute fisica attraverso l'attività motoria e una dieta equilibrata.

SVILUPPO INTELLETTUALE: la pedagogia ha anche l'obiettivo di contribuire al benessere sociale, formando individui responsabili, cittadini consapevoli e membri attivi della società.

MIGLIORARE LA PRATICA EDUCATIVA: la pedagogia mira a migliorare la pratica educativa, sviluppando metodi e strategie di insegnamento efficaci. Questo può

includere la ricerca di nuove tecniche didattiche, l'analisi dei risultati degli studenti e il perfezionamento delle metodologie di insegnamento.

SVILUPPARE TEORIE EDUCATIVE: la pedagogia contribuisce allo sviluppo di teorie educative che aiutano a comprendere i processi mentali e comportamentali degli studenti. Queste teorie forniscono una base per la progettazione di programmi educativi e l'adattamento delle pratiche pedagogiche alle esigenze degli studenti.

FORNIRE ORIENTAMENTO PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI: la pedagogia è fondamentale nella formazione degli insegnanti, aiutando i futuri educatori a comprendere i principi dell'apprendimento e a sviluppare competenze di insegnamento efficaci.

Il temine formazione invece…

Dal punto di vista pedagogico il termine "formazione" si riferisce al processo di acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e valori da parte di un individuo. Può avvenire in una varietà di contesti, a scuola ma anche grazie alla formazione continua da adulti.

La formazione pedagogica è spesso progettata per aiutare gli individui a sviluppare le competenze necessarie per svolgere determinate attività o per raggiungere obiettivi specifici. Questo processo può includere l'apprendimento di teorie, concetti e principi, nonché l'acquisizione di abilità pratiche attraverso l'esperienza. La formazione può anche coinvolgere lo sviluppo di atteggiamenti, valori e comportamenti desiderati.

In sintesi è:

> Un processo educativo finalizzato a preparare gli individui per affrontare sfide, opportunità o compiti specifici nella loro vita personale, professionale o sociale, fornendo loro le conoscenze, le competenze e le risorse necessarie per farlo. Un educatore deve possedere: pazienza, comprensione ed essere sempre pronto a mettersi in ascolto.

La pedagogia rappresenta un campo disciplinare centrato sulla facilitazione della crescita e dell'apprendimento individuale, il quale abbraccia una serie di obiettivi che comprendono l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive e l'ottimizzazione del processo educativo nel suo complesso. La sua efficacia richiede l'impegno di educatori altamente qualificati, il cui ruolo fondamentale consiste nell'agevolare il percorso attraverso il quale gli individui possano evolvere verso il loro massimo potenziale, sia dal punto di vista cognitivo che personale.

Concetti chiave della pedagogia

La pedagogia è l'arte e la scienza dell'educazione:

APPRENDIMENTO: Processo multifattoriale attraverso cui si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e valori. Non si limita solo alle materie accademiche, ma si estende anche a valori e comportamenti etici, con l'obiettivo di formare individui competenti e moralmente equilibrati

INSEGNAMENTO: Attività in cui gli educatori facilitano l'apprendimento. Non è solo una trasmissione di informazioni, ma promuove l'attiva partecipazione degli studenti, incentivando la riflessione critica e l'applicazione delle conoscenze.

SVILUPPO SOCIALE: riguarda l'acquisizione di competenze interpersonali, come la capacità di stabilire rapporti e dimostrare rispetto per gli altri. L'obiettivo è quello di creare individui capaci di interagire positivamente nella società.

EDUCAZIONE EMOTIVA: si concentra sulla comprensione e gestione delle emozioni. L'empatia è una componente fondamentale, e l'obiettivo è far sì che i bambini possano gestire e comprendere le emozioni proprie e altrui.

GIOCO: èuno strumento pedagogico fondamentale. Durante il gioco i bambini imparano, sperimentano e sviluppano competenze cognitive, emotive e sociali. Il gioco è riconosciuto come mezzo essenziale per un apprendimento significativo.

ASCOLTO: l'approccio attivo degli adulti verso i bambini, incentrato sull'empatia e sul supporto. È essenziale per creare un ambiente di fiducia in cui i bambini si sentano ascoltati e compresi

TEORIE PEDAGOGICHE INFLUENTI

1.2 Il comportamentismo

4 min.

Secondo il comportamentismo, è possibile studiare solo ciò che è osservabile, ovvero il **comportamento**, escludendo i processi mentali che sono invece al centro del cognitivismo. L'apprendimento, secondo questa prospettiva, avviene attraverso gli **stimoli che l'individuo riceve dall'ambiente**, i quali innescano una risposta.

Gli autori e il loro pensiero

Pavlov: il suo pensiero è inerente al **Condizionamento classico.**

Nel condizionamento classico, uno stimolo incondizionato evoca una risposta incondizionata; dopo le associazioni ripetute, lo stimolo condizionato evoca una risposta condizionata.

Evidenze nella didattica: Il **concetto di generalizzazione dello stimolo** è degno di nota, soprattutto per gli alunni che presentano una disabilità intellettiva nei quali la risposta condizionata viene impiegata per altri stimoli/associazioni, come ad esempio il suono della campanella che può essere associato alla fine della lezione o alla pausa.

Skinner: il suo pensiero è inerente al **Condizionamento operante.**

Nel condizionamento operante si distinguono rinforzi positivi e negativi, e punizioni positive e negative, che hanno effetti diversi sul comportamento.

Evidenze nella didattica: Il rinforzo, sia positivo sia negativo, aumenta la probabilità del comportamento bersaglio; la punizione lo riduce.

Bloom e Carroll: **Mastery Learning**

Il *Mastery Learning* (apprendimento per padronanza), sviluppato da Benjamin Bloom a partire dal modello del tempo di apprendimento di John B. Carroll, nasce come approccio istruzionale che mira a portare tutti gli studenti a un livello prefissato di padronanza, trattando il tempo come variabile e il risultato come costante. In chiave comportamentista, l'istruzione viene organizzata in obiettivi osservabili, unità brevi e valutazioni criterio-riferite: quando la padronanza non è raggiunta, si attivano correzioni mirate; quando lo è, si propone arricchimento. È inoltre centrale il contributo di Bloom con la tassonomia degli obiettivi educativi, che aiuta a definire mete osservabili e graduare le richieste cognitive (dal semplice al complesso), offrendo una cornice per progettare insegnamento, pratica e verifica. L'approccio ha radici nella misurazione educativa e dialoga con prospettive comportamentiste e cognitiviste.

Evidenze nella didattica: C'è un ordine semplice che rende il *mastery learning* concreto in classe. Si parte dalla meta: si descrive in modo osservabile che cosa lo studente dovrà

saper fare e si rende esplicita la soglia di padronanza (per esempio, l'80–90% di risposte corrette su compiti rappresentativi). Poi si prende l'abilità e la si smonta in passaggi chiari e ordinati, accompagnandoli con istruzioni esplicite: modello, prova guidata, esercizio autonomo. La verifica non arriva alla fine, ma punteggia il percorso: brevi prove criterio-riferite ti dicono subito se la direzione è quella giusta. Il feedback, infatti, è immediato: chi non raggiunge la soglia riceve una correzione mirata (ripasso selettivo, esercizi mirati, un'altra spiegazione con un esempio diverso); chi la supera passa ad attività di arricchimento che consolidano e ampliano. Il tempo, in questo quadro, diventa elastico: non è il cronometro a decidere il valore dell'apprendimento, ma la padronanza raggiunta. Alcuni studenti avranno bisogno di un ciclo in più, altri voleranno prima: va bene così. Per questo l'insegnamento si individualizza davvero, cambiando metodi, materiali e tempi quando serve, in modo che ciascuno, con la strada più adatta a sé, possa arrivare al traguardo.

Bandura: Il suo pensiero pone l'evidenza **sull'apprendimento sociale e osservativo.**

L'apprendimento si realizza attraverso l'osservazione di un modello o di un compagno da cui trarre esempio.

Evidenze nella didattica: La **tecnica del modeling** è un approccio educativo basato sull'apprendimento per imitazione, dove l'alunno acquisisce competenze e comportamenti osservando un modello, che può essere un compagno, un insegnante o un'altra figura. Questo modello dimostra il comportamento o l'abilità desiderata, e l'alunno impara riproducendo ciò che ha osservato. Un elemento chiave del modeling è che il modello deve essere credibile e rilevante per l'alunno; ad esempio, i compagni di classe spesso risultano particolarmente efficaci come modelli, in quanto è più facile per gli studenti identificarsi con loro.

1.3 Altre teorie dell'apprendimento

1 min.

Gli autori e il loro pensiero

Ausubel: Il suo pensiero pone l'accento **sull'apprendimento significativo**, ovvero: "imparo se già conosco".

Secondo Ausubel, l'apprendimento significativo avviene quando un nuovo concetto viene **collegato a conoscenze già esistenti** nella mente dell'individuo. Questo processo facilita la comprensione e la memorizzazione a lungo termine, poiché le nuove informazioni trovano un "ancoraggio" nelle strutture cognitive preesistenti.

Evidenze nella didattica: **Trasfert di apprendimento**, cioè, l'dea di collegare nuove conoscenze a quelle vecchie che l'alunno già possiede, ad esempio l'insegnante può introdurre un discorso generico collegato a conoscenze già acquisite che si collega a dei concetti nuovi.